

IL BILANCIO DELLA LEGGE 40

Effetto Consulta: embrioni congelati moltiplicati per 10

- Primi effetti nefasti della sentenza del 2009. Boom di vite sospese nei freezer delle cliniche
- Crescono anche le nascite da provetta e le aspiranti mamme con più di 40 anni

FORNARI A PAGINA **13**

PROCREAZIONE ASSISTITA

Dalla relazione del ministero sull'attuazione della legge 40 emerge l'aumento dei bambini

(anche in percentuale sul totale dei nati) e del numero di cicli effettuati per milione di abitanti

La Consulta moltiplica gli embrioni

Dopo la sentenza del 2009, aumento esponenziale dei congelamenti

Ridotto il ricorso alla conservazione di ovociti
Roccella: sarebbe un peccato se questa tecnica scomparisse

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

Una nuova prova della infondatezza delle polemiche contro la legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita (Pma). L'ha fornita il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella, presentando ieri la relazione del ministero della Salute sulla sua attuazione nel 2009. È confermato infatti il trend degli anni precedenti: aumentano le coppie che si sottopongono ai trattamenti, i cicli iniziati, le gravidanze ottenute. Crescono i bambini nati, che considerando tutte e tre le tecniche, di primo, secondo e terzo livello hanno raggiunto quota 10.819 con un aumento rispetto ai 10.212 del 2008. Un dato che mostra il progressivo avvicinamento ai dati europei, ha sottolineato Giulia Scaravelli, che gestisce il registro italiano sulla pma presso l'Istituto superiore di sanità, è il fatto che la quantità di cicli effettuata per milione di abitanti è di 796 rispetto alla media del Vecchio continente di 840. «Sul totale dei bambini venuti al mondo in Italia, erano lo 0,9% nel 2005, l'1,3% nel 2006, l'1,6% nel 2007, l'1,8% nel 2008 e l'1,9% nel 2009».

La relazione fornisce un pri-

mo parziale test, per sei mesi e mezzo, degli effetti della sentenza della Consulta che ha eliminato l'obbligo di non creare più di tre embrioni in vista di un unico e contemporaneo impianto, emessa il 15 maggio di quel anno. Una misurazione adeguata si avrà il prossimo anno. Sta di fatto, comunque, che è aumentato di 10 volte il numero degli embrioni congelati, passando da 763 del 2008 ai 7337 del 2009, su un totale di 99.258 embrioni formati. Nello stesso tempo si è assistito a una contrazione del congelamento degli ovociti: dal 12% del 2008 al 9,9% del 2009.

«Sarebbe un peccato se questa tecnica scomparisse, anche perché non è dimostrato che gli esiti della pma migliorino con la crioconservazione degli embrioni», ha osservato la Roccella ricordando che l'Italia «è diventato un paese d'élite» per tale tecnica che «non presenta problemi etici né di possibili contenziosi legali».

Sono nati con questo metodo 1.170 bambini dal 2005 al 2009 e la prima bambina al mondo nata da ovociti congelata è stata proprio italiana. Tra l'altro si registra un aumento del successo delle gravidanze ottenute con questa pratica: dal 10,9% del 2007 al 12,2% del 2008 al 14 del 2009. Fenomeno inverso per il trasferimento degli embrioni congelati: con successo di gravidanze che scendono dal 20,5% al 17,4 del 2009. Tra gli effetti della sentenza della Consulta, da annoverare anche un calo delle gravidanze trigemine (dal 3,4% del 2008 al 2,4 del 2009) e la presenza di un 0,1% di gravidanze quadrupe.

Desti preoccupazione, anche, il fatto che aumenta l'età media delle donne che si sottopongono alla pma, ha riferito Assuntina Morresi, puntualizzando che nel 2009 l'età media



è stata di 36,2 anni, nel 2008 era di 35,9 contro una media Ue (ultima rilevazioni nel 2006) del 34,3.

A tale proposito la Roccella ha sottolineato come la legge 40 non solo «è legge buona e lungimirante, che funziona bene, ma ha anche evitato delle ricadute negative. Ha infatti protetto da modalità consentite all'estero e che spesso danno luogo a casi che vengono poi pubblicizzati ed enfatizzati sui giornali», perché «una gravidanza in età avanzata im-

plica quasi sempre una compravendita di ovociti. La donazione di ovociti è una bugia».

Nonostante l'impatto negativo di tale fattore sui risultati globali, è più che soddisfacente il continuo aumento della percentuale delle gravidanze e dei nati vivi con l'applicazione delle tecniche di pma. «È aumentata l'efficacia della Pma il che attesta il

buon lavoro fatto dai centri», ha notato la Mor-

resi. In autunno, ha annunciato la Roccella, saranno pronte le nuove linee guida, che terranno conto non solo del nuovo assetto legato al recepimento della sentenza della Corte Costituzionale, ma anche il decreto, che «prevede la tracciabilità di tessuti e cellule, quindi anche dei gameti».

Per consentire poi alle coppie una scelta consapevole ed informata «verranno resi noti i dati relativi a ogni centro circa il numero di cicli effettuati all'anno, tecniche praticate e percentuali di successo, ovviamente rispettando la privacy delle coppie». A questo proposito si è avuto il via libera del Garante competente.

Ci si muove anche nella direzione di rendere omogenei i trattamenti nelle diverse regioni. Come ha evidenziato Giovanni Ascone, direttore dell'ufficio del ministero per la salute della donna, «molte le differenze emerse, a partire dal pagamento del ticket, previsto solo in alcune aree, così come i limiti di età delle donne (imposti solo da alcune regioni) e i tempi d'attesa per accedere ai cicli per cui si va dai 7 giorni ai 24 mesi».

DA SAPERE

LE DUE TECNICHE PIÙ USATE

Fivet. Sigla che indica la Fecondazione In Vitro con trasferimento dell'embrione (in inglese «Embryo Transfer») in utero. È la tecnica principale utilizzata nei protocolli di fecondazione assistita. Su un terreno di coltura viene posto un ovocita (prelevato alla donna dopo una stimolazione farmacologica che ne induce una sovrapproduzione) e messo in contatto con il liquido seminale. Nella provetta (in vitro) avviene quindi il concepimento. Avviata la crescita dell'embrione, avviene il suo trasferimento in utero.

Icsi. Si tratta di una particolare forma di fecondazione in vitro, che si effettua soprattutto quando gli spermatozoi sono pochi o deboli. La Iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (che in sigla inglese dà Icsi) prevede infatti l'introduzione di un singolo spermatozoo nell'ovocita per favorire la fecondazione. Anche in questo caso, due-tre giorni dopo avviene il trasferimento in utero dell'embrione.

SCIENZA & VITA

Romano: interrogarsi sul destino di questi embrioni

«Quale sarà il destino degli embrioni prodotti e crioconservati che sono, a tutti gli effetti, degli esseri umani?», si chiede Lucio Romano, copresidente nazionale della associazione Scienza&Vita, a commento degli effetti della sentenza della Consulta sulla applicazione della legge 40. Il numero degli embrioni congelati è aumentato 10 volte nel 2009, nota Romano «è destinato a crescere esponenzialmente». Di fronte al ricorso crescente alle tecniche soprattutto da parte di donne con più di 40 anni, il ginecologo avanza domande anche sulla prevenzione della sterilità, e sulle «motivazioni socioeconomiche che spostano sempre più in avanti l'età riproduttiva». «Questi interrogativi - conclude - non possono essere taciuti, pur nel rispetto di tutti coloro che, con sofferenza», si auspicano una maternità e paternità, «assicurando "i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito"».

